



# MAJORINO PRESIDENTE

## PATTO CIVICO

Crediamo nei valori dell'inclusività, della solidarietà tra e nei popoli e della sostenibilità ambientale. Nella democrazia liberale che ha consentito di fare dell'Italia e dell'Europa luoghi di pace e prosperità e che nel corso di questi anni ha permesso più volte di aggregare le persone attorno ad un patto sociale frutto del confronto tra le diverse parti politiche, delle risposte da dare alle persone.

Crediamo che questo patto sociale debba essere rivisto, rimettendo al centro della politica il benessere della persona e della collettività e dell'ambiente: politiche per il lavoro e per i trasporti, politiche sanitarie e socio-assistenziali, politiche per l'ambiente e per la formazione, politiche per i giovani e per gli anziani. Politiche per il futuro, ma soprattutto per il presente.

Negli ultimi anni infatti questo patto è diventato via via sempre più inconciliabile con la nostra quotidianità di cittadini e cittadine lombarde e con i nostri valori.

Per poter riscrivere questo patto abbiamo coinvolto, e invitiamo a partecipare sempre più, realtà civiche e politiche di territorio, che condividono con noi la scelta di dare non solo una visione per il futuro della Lombardia, ma anche risposte concrete ai tanti problemi che sono emersi o che non hanno trovato soluzione in 25 anni di Governo regionale a senso unico.

Il nostro approccio parte dall'ascolto dei territori e dai bisogni dei cittadini, imprese e realtà locali, facendoli propri, condividendoli e trasformandoli in azioni politiche.

Non possiamo accettare di vivere in una Lombardia in cui i cittadini e le cittadine non possono occuparsi di programmare il loro futuro con fiducia.

Per realizzare questo nuovo patto, crediamo che occorra tornare a parlare degli argomenti che ci toccano veramente il cuore, che impattano sulla qualità della nostra vita, che troppo spesso ci fanno sentire arrabbiate, delusi, abbandonati a noi stessi che viviamo disservizi e mal gestioni nella regione che spesso viene considerata la migliore in ogni ambito ma che è stata smantellata pezzo dopo pezzo nelle ultime legislature.

Stiamo parlando dei problemi di milioni di persone che ogni giorno si spostano per andare al lavoro e che passano lunghe parti della propria giornata in auto poiché il trasporto pubblico non rappresenta una vera alternativa per scarsità di collegamenti, per stato dei mezzi, per ritardi e cancellazioni.

Stiamo parlando della difficoltà dell'abitare, per le persone in situazioni di maggiore fragilità per lo stato degli alloggi popolari ALER, e dei relativi quartieri, per i cittadini che pur avendo un lavoro faticano a trovare casa o pagare un affitto. Questo significa che si sta sfilacciando il tessuto sociale e favorendo la settorializzazione dei quartieri su base censuaria e etnica, riducendo le opportunità di accesso al diritto primario di una casa, all'integrazione e alla crescita.

Stiamo parlando della regione con il maggior numero di residenti con età minore di 18 anni: dobbiamo coltivare il talento delle prossime generazioni e farlo crescere, combattendo l'abbandono scolastico, favorendo l'orientamento, l'inclusività, lo sviluppo del senso civico e la formazione professionale rispetto ad un mondo del lavoro in evoluzione costante, e creando a partire dalle scuole una rete di sostegno e prevenzione del disagio giovanile sia esso di natura sociale, psicologica o di dipendenza.

Stiamo parlando di tutti e tutte noi, che viviamo in centri abitati dove l'aria è irrespirabile, come costantemente sottolineato da continui

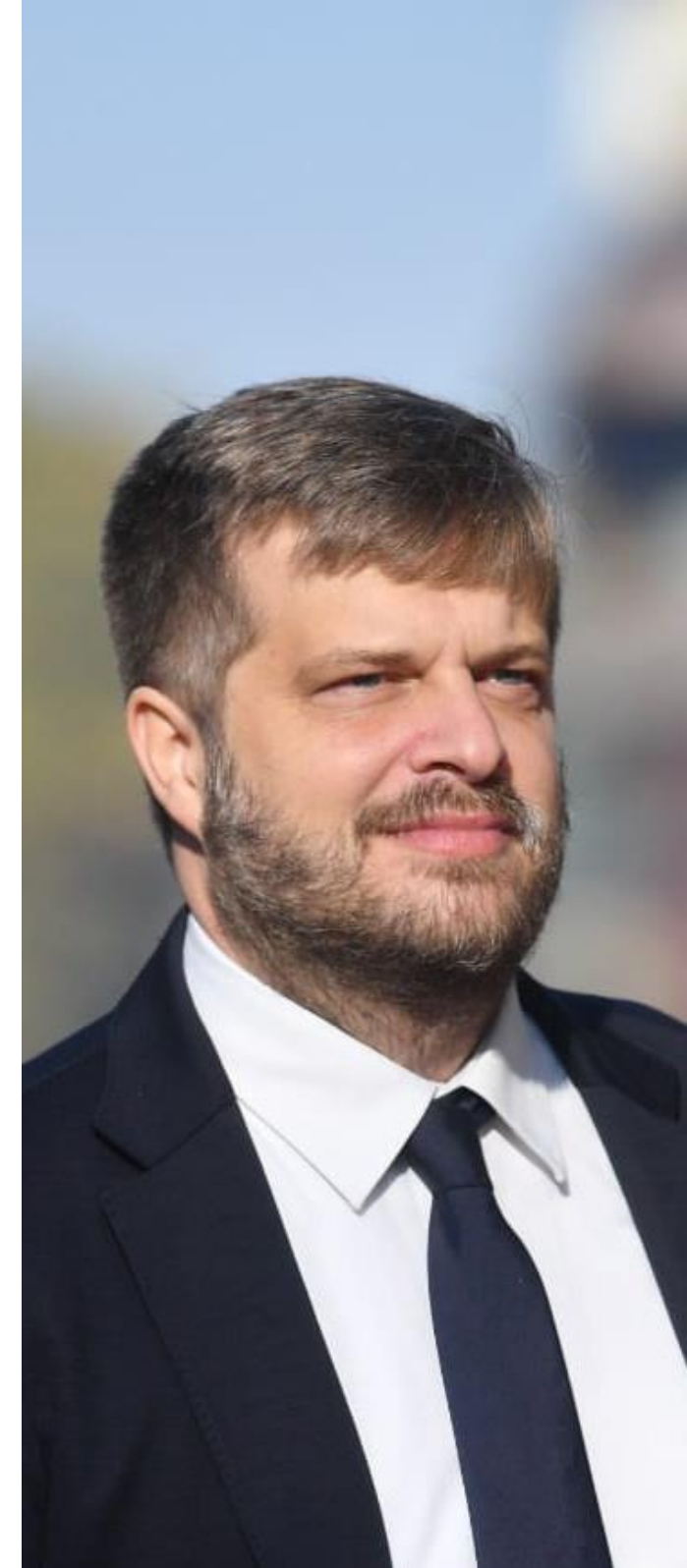
richiami e sanzioni europee, dove i corsi d'acqua risultano ancora troppo inquinati, dove gli effetti dei cambiamenti climatici si vedono in modo prepotente attraverso la siccità, attraverso la perdita di oltre 1,6 km quadrati di ghiacciai ogni anno, attraverso allagamenti per i fenomeni meteorologici sempre più estremi. Mentre la transizione ecologica potrebbe rappresentare una formidabile leva di sviluppo per le nostre imprese e per l'economia Lombarda, essa invece è stata relegata negli anni da questo governo regionale ad un ruolo marginale, lontano e problematico.

Stiamo parlando della nostra salute, dove la sanità di territorio è stata smantellata nel corso degli anni e quella pubblica ha perso rilevanza allontanando sempre di più i servizi dalla cittadinanza, spingendola a doversi pagare gli esami e le cure di tasca propria.

### Non è questa la Lombardia che vogliamo.

La Lombardia deve recuperare il ruolo di creatrice di comunità attraverso lo sviluppo di spazi di aggregazione o di incentivi ai comuni che favoriscono il verde pubblico e la fruizione di servizi. Deve ridurre il consumo di suolo migliorando al contempo la capacità di trasformazione dei centri abitati, la rigenerazione delle aree dismesse, la bonifica dei grandi poli industriali in abbandono (Es. Caffaro) e il ripensamento strutturale della mobilità in risposta alle diverse domande sociali e alle sfide dei cambiamenti climatici (es. surriscaldamento estivo nelle isole di calore, allagamenti sempre più frequenti, ecc.).

Nella Lombardia che vogliamo ci deve essere la grande voglia di promuovere la sicurezza e la legalità, non lasciando ambiguità e spazio alle forme di criminalità, in particolare quella organizzata. Una Lombardia sana deve sviluppare nelle nuove generazioni la cultura della legalità e dell'inclusione, anticorpi necessari per una società più giusta in cui vivere e spazi più sicuri in cui agire.



Pierfrancesco  
**MAJORINO**  
**PRESIDENTE**

# I 10 punti del nostro Manifesto Civico



## PATTO CIVICO PER MAJORINO PRESIDENTE

Una **Regione migliore** è possibile,  
sottoscrivi il nostro **Manifesto Civico**



**1**

Vogliamo una Lombardia che superi la dicotomia tra la generazione di nuovi posti di lavoro, il supporto all'imprenditoria, all'innovazione e il perseguimento della conversione ecologica. In quest'ottica vogliamo che la nostra regione possa tornare ad essere motore per l'Italia e per l'Europa, che sia apripista e detti l'agenda per uno sviluppo sostenibile basato su scienza, competenze e innovazione

**2**

Vogliamo una Lombardia dove le liste d'attesa non siano più eterne, dove si investa sulla prevenzione, dove si possa trovare un medico di medicina generale, dove le case di comunità siano effettivamente operative e non dei soli poliambulatori, dove la neuropsichiatria e il disagio mentale siano tra le priorità, dove ci siano infermieri negli ospedali e per prestare assistenza domiciliare, e dove le professioni sanitarie e gli educatori siano adeguatamente numerosi e valorizzati. Dove sia la Regione a fare da regia sul bisogno sanitario pubblico e privato

**3**

Vogliamo una Lombardia che si batta per un'agricoltura innovativa che possa trarre il massimo vantaggio dalle ultime tecnologie in risposta ai cambiamenti climatici, che punti ad una riduzione degli allevamenti intensivi accompagnandone la transizione verso modelli più sostenibili, per applicare al meglio quanto previsto dalla Politica Agricola Comune PAC ed essere più in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile SDG

**4**

Vogliamo una Lombardia aperta ed inclusiva, che metta al centro le politiche rivolte alle persone fragili o anziane, in difficoltà economica, straniere, con disabilità, vittime di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale ed identità di genere, promuovendo e sviluppando con l'aiuto del terzo settore una cultura che valorizzi le differenze e contrasti tutte le violenze e discriminazioni

**5**

Vogliamo una Lombardia a servizio di tutte le tipologie di famiglie e a supporto delle donne, istituendo strumenti come il bilancio di genere, investendo in asili nidi pubblici per permettere ai bambini di iniziare un percorso educativo 0-6, confrontarsi con realtà stimolanti che al contempo permettano ai genitori di proseguire il proprio percorso professionale

**6**

Vogliamo una Lombardia che curi e valorizzi il proprio territorio, così variegato dalle montagne fino al fiume Po, lavorando sull'acqua, bene fondamentale per la salvaguardia dei nostri territori alpini, della nostra agricoltura e in ottica di prevenzione dei danni da dissesto idrogeologico, che migliori la qualità dell'aria tramite interventi sulla mobilità, l'industria e l'allevamento, che valorizzi e tuteli il sistema dei Parchi Regionali e naturali e delle Aree Protette, attivandosi con la Rete Natura 2000 a supporto della biodiversità e degli habitat unici e particolari presenti nel territorio regionale, anche di natura urbana

**7**

Vogliamo una Lombardia sempre più attenta al diritto alla casa, per i giovani, le donne e le fasce più vulnerabili, che rinnovi e sviluppi il proprio patrimonio ALER attraverso un Piano Straordinario di riqualificazione e implementazione, invertendo il processo di dismissione dei suoi alloggi in atto da anni e che controlli e monitori lo stato di attuazione degli interventi, che garantisca una casa dignitosa e sicura alle diverse categorie, promuovendo iniziative sul territorio

**8**

Vogliamo una Lombardia in movimento, che renda il trasporto pubblico una vera alternativa al mezzo privato, che connetta i territori tra loro e che migliori il rapporto con i capoluoghi, in un'ottica di continuità nel rapporto città-periferia o città-campagna. Vogliamo un trasporto ferroviario (TreNord) puntuale, frequente, sicuro e che non sia più un "carro da bestiame". Vogliamo che i servizi di mobilità contribuiscano attivamente a decarbonizzare l'economia della nostra Regione favorendo la mobilità dolce come scelta alternativa e sicura dentro e fuori dalle città

**9**

Vogliamo una Lombardia che cambi il sistema di produzione e di scambio dell'energia, che riduca la burocrazia per la realizzazione degli impianti di energia rinnovabile e favorendo lo sviluppo di comunità energetiche, al contempo predisponendo la rete in ottica smart grid e con sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica e una rete bidirezionale per rendere possibile la transizione

**10**

Vogliamo una Lombardia partecipata, che preveda dei meccanismi per il coinvolgimento dei cittadini attraverso l'istituzione del Dibattito pubblico sul modello francese fin dalle fasi preliminari "pre progettuali" delle opere che devono essere realizzate, per consentire le migliori condizioni di realizzazione, partendo dagli strumenti legislativi già oggi esistenti per raggiungere una sostenibilità ambientale, economica e sociale